CGIL TREVISO

COMUNICATO STAMPA

Comunicati Segreteria - 20/09/2013

FUNZIONE PUBBLICA CGIL

Il Sindacato pronto alla mobilitazione di protesta.
Precari PA, illusione e delusione per oltre 500 trevigiani.
Ivan Bernini: *"Deluse le aspettative di centinaia di giovani precari: nessuna stabilizzazione ma un possibile percorso concorsuale per l'inserimento del personale con contratti a termine nell'ambito delle risorse già previste per le assunzioni e senza oneri aggiuntivi.*
Ora ci faremo sentire".

"**Sono bastati pochi giorni per verificare e comprendere che in realtà il provvedimento inopportunamente chiamato dal Governo "Stabilizzazione dei precari delle Pubbliche Amministrazioni" non corrisponde al suo significato letterale**.
L'unica possibilità stabilita da quel provvedimento, ma che poi non è una novità per le Pubbliche Amministrazioni, sta nella proroga dei contratti a termine.
Nessuna stabilizzazione quindi, ma solo un possibile percorso concorsuale per l'inserimento negli uffici pubblici di parte del personale con contratti a termine nell'ambito delle risorse già previste per le assunzioni e senza oneri aggiuntivi. Tradotto nel concreto, considerando che la normativa in materia di assunzioni non si è sbloccata di una virgola, nel trevigiano le possibilità di dare una risposta occupazionale a questi lavoratori sono legate al lumicino".

Questa è la valutazione che Ivan Bernini, segretario della Funzione Pubblica CGIL di Treviso dà del provvedimento di stabilizzazione dei precari della Pubblica Amministrazione varato a inizio settembre. "Per questa ragione il Sindacato organizzerà nei prossimi giorni un'assemblea con i lavoratori precari delle Pubbliche Amministrazioni non solo per raccogliere il loro disagio ma per provare a canalizzarlo verso iniziative concrete di sensibilizzazione l'opinione pubblica relativamente a un tema che riguarda tutti i cittadini".
"L'affermazione *"non ci saranno mai più contratti a termine che non siano eccezionali e temporanei"* ha avuto l'effetto solo di creare aspettative in coloro che quotidianamente vivono un disagio reale, qual è l'assenza di prospettive di lavoro, di sicurezza di reddito, e dunque di

progetti di vita. E che in provincia di Treviso si contano in 500 lavoratori.

Infatti – ha continuato il segretario provinciale - **i contenuti del provvedimento sono ben altri**, e l'ha ben sottolineato il Ministro della Funzione Pubblica a Cianciano Terme affermando che "sarebbe, in questo momento economico, un grave azzardo per il Paese". Il grave azzardo per il Paese, soprattutto in una fase economica e sociale come questa, è non creare le condizioni per favorire crescita ed occupazione insistendo solo su politiche di austerità che colpiscono duramente".

"**Per renderlo ancor meglio comprensibile** – ha spiegato Bernini - **se non ci saranno modifiche al decreto in sede di conversione, significa che i lavoratori con contratti a termine continueranno ad essere utilizzati, senza garanzia di continuità del lavoro, non in via temporanea ed eccezionale ma strutturalmente**, non solo non investendo ma mettendo a rischio la stessa funzionalità dei servizi.
E – ha concluso Bernini - stiamo parlando solo dei tempi determinati senza contare, perché nel decreto non si fa cenno alcuno, alle centinai di lavoratori trevigiani che lavorano nelle Pubbliche Amministrazioni con contratti a progetto, o con falsi rapporti libero professionali che in realtà nascondono lavoro dipendente, anch'essi illusi dall'effetto annuncio del Governo".